



COMUNE DI MEOLO

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Criteri di formulazione delle previsioni

Il Bilancio Finanziario 2020-2022

Gli equilibri
Fondo pluriennale vincolato FPV
Fondo crediti di dubbia esigibilità FCDE
Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2019

Le risorse finanziarie

Analisi delle entrate

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
Titolo 2 - Entrate da contributi e trasferimenti correnti
Titolo 3 - Entrate extratributarie
Titolo 4 - Entrate in conto capitale
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie
Titolo 6 - Accensione prestiti
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

Analisi delle spese

Titolo 1 - Spese correnti
Titolo 2 - Spese in conto capitale
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie
Titolo 4 - Rimborso prestiti
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro

Parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario

Partecipazioni

Le società e gli enti partecipati

Premessa

La presente nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il principio contabile stabilisce che la presente nota integrativa completi la parte descrittiva del bilancio di previsione, affiancandosi al documento unico di programmazione (DUP) e alle altre note predisposte.

Stante gli ampi contenuti dei sopra ricordati documenti, la presente nota integrativa si limita a presentare i contenuti previsti dal principio contabile della programmazione, laddove ne ricorrano i presupposti descrittivi.

Si ricorda che dal 2015 è entrata in vigore la riforma della contabilità degli enti locali disposta dal D.Lgs. 118/2011 (come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014).

L'ingresso nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove; erano invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio previsti dal DPR 194/1996.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime e tutti gli enti locali, questo Comune compreso, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi per adottare gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione D.U.P. che ha sostituito ed ampliato la Relazione Previsionale e Programmatica;
- diversa strutturazione degli schemi di bilancio, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una nuova struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione di cassa, per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: sono aumentate le casistiche e modificate le competenze;
- adozione di nuovi principi contabili, tra cui quello della competenza finanziaria potenziata;
- previsione della disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.) e del Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.);
- introduzione del piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto a quella previgente. Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli.

Dal 2016 al bilancio di previsione deve essere allegata una nota integrativa, contenente i seguenti elementi:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente e dei relativi utilizzi;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- il pareggio di bilancio;

- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con indicazione della relativa quota percentuale.

Criteri di formulazione delle previsioni

Le previsioni triennali di entrata e di spesa rispettano i principi contabili dell'annualità, dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, dell'attendibilità, della correttezza, della chiarezza e comprensibilità, della significatività e rilevanza, della flessibilità, della congruità, della prudenza, della coerenza, della continuità, della costanza, della comparabilità, della verificabilità, della neutralità, della pubblicità, dell'equilibrio di bilancio e della competenza finanziaria.

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. Per il solo primo anno della previsione, viene previsto anche lo stanziamento di cassa.

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni di spesa durante la gestione, sono stati determinati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni giuridicamente perfezionate, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi.

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella versione più aggiornata e riformulate sulla scorta di nuove esigenze e regole contabili in vigore.

Relativamente al controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai responsabili di servizio, di competenza del responsabile del servizio finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento acquisite e disponibili.

Questo equilibrio tra entrate e spese sarà oggetto di costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

E' stato seguito il criterio della competenza potenziale per quantificare gli importi nei relativi esercizi. Tale criterio prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Pertanto, gli stanziamenti sono stati previsti negli anni in cui si verifica questa condizione e rispettando, ove le informazioni sono disponibili, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture o della prevista maturazione dell'esigibilità del debito.

La previsione degli stanziamenti di entrata corrente è stata formulata sostanzialmente sulla base del criterio della storicità, con riferimento alle risultanze rilevabili dagli ultimi esercizi.

Recupero evasione IMU e TASI

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

Il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU e della TASI da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Già la legge 30.12.2018 n. 145 (finanziaria 2019) aveva previsto la possibilità per i Comuni, a decorrere dal 11 gennaio 2019, dopo un triennio di blocco, di incrementare aliquote ed imposte locali; per non gravare sui cittadini in un momento di perdurante difficoltà economica, l'Amministrazione comunale ha voluto mantenere inalterate, sia nel 2019 che nel 2020, aliquote, imposte e tariffe.

Tra le principali novità introdotte dalla Legge 27.12.2019 n. 160 (Finanziaria 2020), si evidenziano modifiche sostanziali alla normativa tributaria degli Enti Locali; pertanto nel corso dell'anno 2020 l'Ente provvederà a

recepire le novità intervenute con gli atti conseguenti.

Confermate quindi al momento, in attesa della prossima nuova regolamentazione, le aliquote IMU e TASI, per le quali la legge finanziaria 2020 ha previsto nuova disciplina con unificazione del tributo.

I criteri utilizzati per le previsioni di entrata possono così riassumersi, con riferimento alle poste di entrata più significative:

- Imposta comunale sugli immobili e Tassa sui servizi indivisibili - gettito calcolato applicando le aliquote d'imposta deliberate dal Consiglio Comunale, sul valore del patrimonio immobiliare desunto indirettamente dai versamenti effettuati nell'ultimo esercizio disponibile;
- Proventi da attività accertativa tributaria: quantificati e previsti nel momento dell'accertamento in luogo di quello prevalentemente dell'incasso utilizzato negli anni passati, e prudenzialmente calmierati da un incremento del fondo crediti dubbia esigibilità;
- Addizionale IRPEF - entro i limiti minimo e massimo ricavabili dalla stima ministeriale desumibile dal foglio di calcolo disponibile sul portale del federalismo municipale, applicando le aliquote deliberate dal Consiglio Comunale (8 per mille);
- Imposta di Pubblicità - sulla base del gettito dell'ultimo esercizio disponibile; si ricorda che il servizio di riscossione è stato affidato per il quinquennio 2018-2022 alla ditta Novares spa;
- Fondo di Solidarietà - sulla scorta dei dati pubblicati nel sito del Ministero dell'Interno – Direzione Centrale Finanza locale;
- Proventi TOSAP - sulla base dell'ultimo anno, tenuto conto della tendenza evidenziata nell'ultimo triennio;
- Altre entrate correnti - sulla base del gettito storicamente realizzato, ponderato con il criterio della prudenza;
- Proventi per violazioni alla circolazione stradale - nella misura rilevabile dall'ultimo esercizio, rivalutata per intensificazione del servizio a seguito assunzione del terzo agente avvenuta a metà 2019.

Una significativa posta dell'entrata (e della spesa corrente) è stata eliminata già dall'esercizio 2018 per avvenuta esternalizzazione da tale anno del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, per avvenuto affidamento in house alla ditta Veritas spa per il 2018-2032 con passaggio al regime TARIP.

I proventi delle concessioni edilizie, dopo uno straordinario picco del 2018 e 2019, sono previsti in linea con lo stanziamento storico.

I proventi delle concessioni cimiteriali sono quantificati, per quanto riguarda le entrate al titolo IV, sulla base delle entrate registrate negli esercizi precedenti, mentre sono mantenuti ai livelli elevati dell'anno precedente le previsioni nel titolo III per la prossima scadenza di numerose concessioni anche nell'esercizio 2020. Si prevede già un sensibile calo invece nel 2021 per quasi totale assenza nel prossimo esercizio di concessioni in scadenza.

L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153, comma 5, del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.

Le previsioni di spesa corrente sono state improntate ai seguenti criteri di valutazione:

- Spese di personale: sulla base dei contratti di lavoro dipendente vigenti, tenuto conto di pensionamenti recenti e/o programmati e delle necessarie sostituzioni in coerenza con il programma triennale di fabbisogno del personale dell'Ente;
- Forniture per acquisto beni e servizi: sulla base delle effettive necessità e disponibilità finanziarie;
- Utenze: sulla base del fabbisogno espresso dagli uffici per il funzionamento dei servizi;
- Interessi e mutui: sulla base delle delegazioni di pagamento rilasciate, con registrazione della recente rinegoziazione dei mutui MEF;
- Appalti di servizi: sulla base dei contratti pluriennali in corso o da esperirsi;
- Trasferimento all'ASL n. 4: in misura congrua alla quota capitaria annua stabilita dall'assemblea consortile;
- Fondo di riserva - nei limiti di cui all'articolo 166, comma 2 ter del D.Lgs 267/2000.

Sul versante delle spese, gli sforzi continueranno a concentrarsi sul contenimento delle spese correnti e su un ricorso ai trasferimenti pubblici per il finanziamento di interventi in conto capitale. Significativo al riguardo il ricorso a finanziamenti pubblici per la realizzazione di interventi previsti al titolo II della spesa.

Un importato contributo alle spese di investimento è poi stato previsto in tutto il triennio 2020-2022 con entrate

derivanti da operazioni finanziarie di alienazione di titoli azionari Asco Piave spa che l'Amministrazione ha già iniziato a realizzare nella seconda metà dell'anno 2019.

Nel secondo esercizio le previsioni di spesa in conto capitale per interventi di investimento sono ancora più rilevanti e risultano finanziate da contributi ministeriali (per adeguamento sismico edifici scolastici, per viabilità e pista ciclabile, per sicurezza edifici) per i quali è stata inoltrata domanda, oltre che da maggiori proventi da alienazioni azioni.

IL BILANCIO FINANZIARIO 2020-2022

GLI EQUILIBRI

Il bilancio è suddiviso in quattro parti; ciascuna evidenzia un particolare aspetto della gestione ed un proprio equilibrio finanziario.

Il bilancio corrente comprende le entrate e le spese necessarie ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, nonché le spese correnti una tantum che non si ripeteranno nell'anno successivo.

Il bilancio investimenti comprende tutte le somme destinate alla realizzazione di opere pubbliche ed all'acquisto di beni mobili, la cui utilità va oltre l'esercizio.

Il bilancio anticipazioni comprende poste di entrata e di spesa relative alle eventuali anticipazioni dell'istituto Tesoriere, destinate ad assicurare liquidità all'Ente senza alterare la gestione corrente e quella degli investimenti; l'attivazione di questo finanziamento a breve è prevista per fronteggiare temporanee carenze di liquidità rispettando in tal modo le scadenze di pagamento.

Infine, il bilancio per conto terzi è formato da poste compensative di entrata e di spesa. Comprende tutte quelle operazioni effettuate dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti. Rientrano in questa fattispecie a titolo esemplificativo: le ritenute d'imposta sui redditi effettuate dal Comune come sostituto d'imposta, le somme anticipate per il servizio economato, i depositi cauzionali.

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva conforme ai limiti di cui all'art. 166 comma 2 ter del D.lgs 267/2000 che prevede uno stanziamento non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio (nel caso specifico, per l'anno 2020, importo di € 30.000,00).

Equilibri di bilancio

Il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese:

TITOLI DELL' ENTRATA	2020	2021	2022
AVANZO e FONDI			
TITOLO 1- Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.418.500	2.421.500	2.433.500
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	437.120	331.800	332.800
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	825.040	784.040	811.340
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	555.621	1.415.000	694.000
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	480.000	600.000	400.000
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0	0	0
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000	300.000	300.000
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	657.000	657.000	657.000
Totale	5.673.281	6.509.340	5.628.640
TITOLI DELLA SPESA	2020	2021	2022
DISAVANZO			
TITOLO 1 - Spese correnti	3.470.390	3.321.255	3.355.320
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.035.621	2.015.000	1.094.000
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	210.270	216.085	222.320
TITOLO 5 - Chiusura anticipaz. da istituto tesoriere	300.000	300.000	300.000
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	657.000	657.000	657.000
Totale	5.673.281	6.509.340	5.628.640

Il principio dell'equilibrio della situazione corrente richiede che la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

Bilancio corrente

ENTRATA		2020	2021	2022
TITOLO 1- Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	+	2.418.500	2.421.500	2.433.500
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	+	437.120	331.800	332.800
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	+	825.040	784.040	811.340
Fondo Pluriennale Vincolato per finanziamento spese correnti	+			
Entrate correnti che finanziano spese di investimento	-			
Entrate in c/capitale che finanziano spese rimborso prestiti	+			
A) totale entrate correnti		3.680.660	3.537.340	3.577.640
Oneri di urbanizzazione per finanziamento spese correnti	+			
Totale entrate bilancio corrente		3.680.660	3.537.340	3.577.640
SPESA		2020	2021	2022
TITOLO I - Spese correnti	+	3.470.390	3.321.255	3.355.320
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	+	210.270	216.085	222.320
Disavanzo amministrazione da riaccertamento	+			
B) totale spese titoli I, IV				
Totale spese bilancio corrente		3.680.660	3.537.340	3.577.640

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale richiede invece che le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

Bilancio investimenti

ENTRATA		2020	2021	2022
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	+	555.621	1.415.000	694.000
TITOLO 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	+	480.000	600.000	400.000
TITOLO 6 - Accensione mutui e altri finanziamenti	+			
F. P.V. per finanziamento spese in conto capitale	+			
Avanzo di amministrazione presunto per spese di	+			
Entrate correnti che finanziano spese di investimento	+			
Entrate in c/capitale che finanziano spese rimborso prestiti	-			
A) totale entrate conto capitale		1.035.621	2.015.000	1.094.000
Oneri di urbanizzazione per finanziamento spese correnti	-			
Totale entrate bilancio		1.035.621	2.015.000	1.094.000
SPESA		2020	2021	2022
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	+	1.035.621	2.015.000	1.094.000
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	+			
Disavanzo amministrazione da riaccertamento	+			
B) totale spese titoli II, III				
Totale spese bilancio investimenti		1.035.621	2.015.000	1.094.000

Gli equilibri di cassa

L'art. 162, comma 6 del D.Lgs. 267/2000 prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo.

L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2020 molto positivo, pari ad € 1.447.746,41.

La stima degli incassi per l'annualità 2020, strettamente correlata alle previsioni di competenza e ai residui presunti, è pari a € 7.269.080,53; la stima dei pagamenti, strettamente correlata alle previsioni di competenza e ai residui presunti, è pari a € 7.260.827,83.

In conseguenza di quanto sopra si può prevedere un fondo di cassa finale pari a € 1.455.999,11.

Tale previsione potrà ovviamente essere suscettibile di modifiche in corso d'anno, originate sia dalla chiusura definitiva dell'esercizio 2019 che dalle variazioni connesse ad una diversa attuazione degli interventi di spesa o ad una diversa tempistica di erogazione delle somme da parte di enti terzi.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.)

Il fondo pluriennale vincolato (F.P.V.) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate nell'esercizio in corso o negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

Il Fondo Pluriennale Vincolato per l'esercizio finanziario 2020, distinto in parte corrente e parte investimenti, sarà oggetto di definizione successiva, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, da predisporre ai fini dell'approvazione del rendiconto della gestione 2019.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E.)

Una delle principali novità del nuovo ordinamento contabile introdotto dal D.Lgs. n. 118/2011 è quella relativa all'obbligatorietà di prevedere un accantonamento annuo al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Detto fondo è un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste e accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In occasione del bilancio di previsione è quindi necessario individuare le categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione; quindi si procede al calcolo, per ciascuna entrata, della quota da accantonare, mediante applicazione delle formule matematiche contenute nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011.

Le entrate per le quali si è provveduto a calcolare il Fondo per l'anno 2020 e seguenti sono sostanzialmente le entrate derivanti da attività di accertamento tributario nel Titolo I (principalmente IMU e TASI), da proventi da Codice della strada e da fitti attivi nel Titolo III.

Si precisa che per quanto riguarda l'IMU l'entrata è stata valutata per cassa sulla base delle serie storiche delle riscossioni registrate negli anni precedenti. Essendo entrata valutata per cassa non si prevede accantonamento al fondo. E' prevista invece, per il recupero dell'imposta relativa agli anni precedenti, i cui avvisi di accertamenti sono emessi per liste di carico, l'accantonamento al fondo perché questa tipologia di entrate viene accertata per competenza.

Anche per quanto riguarda il tributo TASI esso deve essere versato in autoliquidazione dai contribuenti pertanto la contabilizzazione avverrà per cassa. Il fondo crediti dubbia esigibilità quindi non viene alimentato. E' prevista invece, per il recupero dell'imposta relativa agli anni precedenti, i cui avvisi di accertamenti sono emessi per liste di carico, l'accantonamento al fondo perché questa tipologia di entrate viene accertata per competenza.

Le entrate per sanzioni da Codice della strada e da fitti sono di lenta esazione. Si procede quindi a fare l'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità

E' stanziata quindi nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli

stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti. L'importo del Fondo risulta sensibilmente aumentato rispetto al passato (€ 185.000 nel 2020) per l'aumentata previsione di proventi da accertamenti tributari ora registrati nel bilancio in cui se ne dispone l'accertamento: Si rileva inoltre che dal 2020 è prevista l'emissione di ruoli da parte di Agenzia delle Entrate-Riscossioni a seguito apposita convenzione stipulata recentemente dal Comune.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazioni alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Tra queste in particolare sono state considerate le entrate riscosse per cassa e per le quali, anche in considerazione dell'esiguità dell'importo non si sono mai verificare tensioni di cassa, i proventi, diversi dai trasferimenti, nei quali i soggetti debitori fossero pubbliche amministrazioni, altre entrate di minore rilevanza.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è interamente finanziato dalle entrate correnti dell'Ente.

Non si ritiene, in ragione della tipologia di entrate considerate e delle modalità di accertamento delle stesse, di procedere ad accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità per le entrate di parte capitale.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella tabella che segue è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità del Comune di Meolo per gli esercizi del bilancio finanziario 2020-2022.

ANNO 2020

Titoli	Bilancio 2020	Accantonamento obbligatorio	Accantonamento effettivo
Tit. I Accert. IMU, TASI...	2.418.500	166.139,52	174.716,25
Tit. 3 Sanzioni Cds, fitti...	825.040	10.283,75	10.283,75

ANNO 2021

Titoli	Bilancio 2021	Accantonamento obbligatorio	Accantonamento effettivo
Tit. I Accert. IMU, TASI...	2.421.500	178.239,20	179.175,00
Tit. 3 Sanzioni Cds, fitti...	784.040	10.825,00	10.825,00

ANNO 2022

Titoli	Bilancio 2022	Accantonamento obbligatorio	Accantonamento effettivo
Tit. I Accert. IMU, TASI...	2.433.500	178.239,20	179.175,00
Tit. 3 Sanzioni Cds, fitti...	811.340	10.825,00	10.825,00

Il metodo applicato per il calcolo del fondo è sostanzialmente il metodo A; il Fondo è stato definito, in via prudenziale, in misura leggermente superiore rispetto al minimo obbligatorio con riferimento alle entrate da accertamento tributario.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2019

Il risultato di amministrazione al 31.12.2019 è stimato in € 1.056.331,70.

Di questi, € 755.750,00 rappresentano la quota accantonata, a sua volta così composta:

- € 560.000,00 accantonamenti a fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2019
- € 136.500,00 quota rimborso anticipo liquidità Cassa DD.PP.
- € 42.000,00 fondo contenzioso
- € 17.250,00 altri accantonamenti (indennità di fine mandato del Sindaco, fondo rischi residui datati)

La quota vincolata ammonta invece ad € 20.810,00 pari alla spesa non impegnata nell'esercizio 2019 per investimenti sugli alloggi pubblici rispetto alle entrate accertate per la vendita a riscatto di alloggi.

Rimangono quindi disponibili, in via presunta, € 279.771,70.

LE RISORSE FINANZIARIE

ANALISI DELLE ENTRATE

TITOLO 1

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate di questo titolo sono divise in 2 tipologie: tributi e fondi perequativi, per complessivi € 2.418.500,00.

La **tipologia 1.01** “Imposte, tasse e proventi assimilati” riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall’ente nell’esercizio della propria capacità impositiva.

Le principali imposte previste in questa tipologia sono:

- l’IMU, applicata su tutti gli immobili diversi dall’abitazione principale (ad esclusione dei medesimi rientranti tra gli immobili di “lusso”), il cui gettito previsto per il 2020 ammonta a € 560.000,00 confermando quanto già previsto nel 2019, oltre ad € 210.000,00 previsti a titolo di recupero dell’evasione sulla medesima in sensibile aumento rispetto all’anno precedente;
- l’addizionale comunale IRPEF. L’aliquota, confermata anche per il 2020, è pari dallo 0,8%. Il gettito previsto, tenuto conto degli importi incassati per nel precedente triennio, è di € 670.000,00;
- la Tassa sui servizi indivisibili il cui gettito previsto per il 2020 ammonta a € 210.000,00 oltre a € 25.000,00 previsti a titolo di recupero dell’evasione sulla medesima;
- la Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (TOSAP) è confermata in € 20.000,00.
- la Tassa per pubblicità e pubbliche affissioni ammontante ad € 25.500,00

Nella **tipologia 1.03** “Fondi perequativi da Amministrazioni centrali”, viene allocato il Fondo di solidarietà, che per il nostro Comune viene previsto in € 690.000,00, comprensivo della quota sostitutiva per abrogazione della TASI, in attesa della puntuale definizione della quota ex agenzia segretari.

TITOLO 2 - ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 2 tipologie, con riferimento ai soggetti eroganti e comprendono principalmente contributi finalizzati a spese correnti predeterminate. Sono stimate in € 437.120,00.

TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate di questo titolo sono previste per complessivi € 825.040 e sono suddivise in 5 categorie con riferimento alla loro natura.

La Tipologia 1 “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni” ammonta ad € 393.740,00 di cui le voci più significative sono:

- diritti di segreteria (servizi demografici, urbanistica, contratti, altri diversi) € 32.400,00;
- proventi dai servizi scolastici (trasporti) pari a € 51.000,00;
- proventi dai servizi relativi assistenza domiciliare € 58.500,00;
- proventi da impianti sportivi e palestre € 55.500,00;
- proventi dai cimiteri e dei servizi funebri € 55.000,00;
- fitti da fabbricati e terreni € 96.600,00;
- canoni per installazione antenne telefonia € 19.840,00;

La tipologia 2 “Proventi derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti” € 86.000,00. Le voci sono le seguenti:

- proventi da infrazioni codice della strada € 80.000,00;
- proventi da sanzioni amministrative e commercio € 6.000,00;

La tipologia 3 “Interessi attivi” comprende il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall’ente, come gli interessi attivi sulle somme depositate in tesoreria unica, sui conti correnti bancari e postali. Considerato l’esiguo o nullo interesse attivo riconosciuto all’Ente, l’importo previsto è di € 100,00.

La tipologia 4 “Altre entrate da redditi di capitale”, comprende i dividendi da partecipazioni societarie per una previsione di € 150.000,00 (dividendi per € 40.000,00 e una compensazione economica da convenzionamento per i servizi distribuzione gas per € 110.000,00 IVA compresa).

La tipologia 5 “Rimborsi e altre entrate correnti” prevede uno stanziamento € 195.200,00.

Le poste più significative di questa categoria sono:

- IVA per servizi e attività commerciali, per una previsione di € 100.000,00 a cui corrisponde pari importo tra le spese correnti.
- Rimborso da civilmente obbligati e non autosufficienti per ricoveri in istituti di assistenza € 70.000,00;

TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 5 tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza.

Sono rappresentate dalle entrate derivanti da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali, da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni), da trasferimenti da parte di imprese partecipate.

Le poste costitutive per € 555.621,00 sono rappresentate da:

- trasferimenti ministeriali € 188.666,00;
- trasferimenti altri enti pubblici (Città Metropolitana e Comune di Musile) € 139.000,00
- concessioni cimiteriali per € 27.000,00;
- proventi per concessioni edilizie e cessione aree, per € 81.000,00
- proventi da alienazione di immobili abitativi per € 119.955,00.

TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di azioni e partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

Il Comune di Meolo ha avviato la vendita sul mercato borsistico delle azioni di ASCO PIAVE spa (ottenute in concambio delle azioni precedentemente detenute in ASCO HOLDING spa) nel 2019; la vendita proseguirà nel triennio 2020-2022 con entrate al momento stimate in € 480.000, € 600.000 ed € 400.000 che costituiranno fonte di finanziamento di interventi di spesa in conto capitale.

TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Per il triennio 2020-2022 non si prevedono accensioni di prestiti.

Informazioni sui contratti relativi a strumenti finanziari derivati

Il comma 8 dell'art. 62 della L. 133/2008 prevede che gli enti locali alleghino al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata. Il Comune di Meolo non ha in corso né prevede il ricorso a detti contratti.

TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende le entrate derivanti dalle anticipazioni effettuate dall'Istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee carenze di cassa dell'Ente. Viene inserita una quota per anticipazione di cassa da parte del Tesoriere, pareggiando per l'importo di € 300.000,00 in entrata e uscita, dando atto comunque che per il triennio non è previsto il ricorso ad anticipazioni.

TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

ANALISI DELLE SPESE

Le spese in bilancio sono così rappresentate:

- Spesa corrente (titolo I) destinata a finanziare la gestione ordinaria.
- Spesa in conto capitale o di investimento (titolo II) destinata a finanziare opere pubbliche e beni immobili che producono benefici ripetuti nel tempo.
- Spesa per incremento attività finanziarie (titolo III) destinata alle acquisizioni di attività finanziarie, di azioni e partecipazioni, concessioni di crediti.
- Spesa per rimborso prestiti (titolo IV) destinata a restituire le quote capitali dei mutui o prestiti, cioè le spese che il Comune deve sostenere per i mutui accesi e i prestiti obbligazionari contratti negli anni precedenti.
- Chiusura delle anticipazioni dall'istituto tesoriere/cassiere (titolo V).
- Spesa per servizi per conto terzi (titolo VII) ossia la partita di giro che il Comune paga per poi incassarla per lo stesso importo (principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA).

Le spese sono poi aggregate in Missioni e Programmi:

- Le Missioni, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi perseguiti dalle amministrazioni utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali a ciò destinate; sono definite tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;
- i Programmi, esprimono gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni (ad esempio la Missione istruzione pubblica è suddivisa nei Programmi: istruzione prescolastica, altri ordini di istruzione non universitaria, servizi ausiliari all'istruzione, diritto allo studio).

Ogni programma è sua volta ripartito in macroaggregati che identificano la natura della spesa.

Ai fini della gestione e rendicontazione, i macroaggregati sono ripartiti in capitoli ed articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.).

Il bilancio di previsione, per la parte spesa, ha carattere autorizzatorio, fissa cioè il limite agli impegni di spesa.

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI

Le spese correnti comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, imposte e tasse, acquisto di beni e servizi, erogazione di contributi, interessi passivi... come indicato nella tabella che segue.

Tra le spese correnti sono inclusi anche i fondi crediti dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondopassività potenziali.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

TITOLO 1 - Spese correnti per macroaggregati	2020	2021	2022
1 - Redditi da lavoro dipendente	955.500	976.550	985.350
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	120.300	112.500	116.200
3 - Acquisto di beni e servizi	1.422.121	1.278.260	1.304.800
4 - Trasferimenti correnti	485.100	488.650	487.800
5 - Trasferimenti di tributi	0	0	0
6 - Fondi perequativi	0	0	0
7 - Interessi passivi	66.259	60.385	54.360
8 - Altre spese per redditi da capitale	500	500	500
9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	6.500	4.500	4.500
10 - Altre spese correnti	414.110	399.910	401.810
Totale	3.470.390	3.321.255	3.355.320

Le spese di cui sopra sono destinate al funzionamento dell'ente ed all'erogazione dei servizi.

Si precisa che nel macroaggregato 10 – Altre spese correnti sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese per investimenti sono rappresentate da opere pubbliche, manutenzioni straordinarie per esempio di alloggi ERP di proprietà comunale, di strade, di edifici, incarichi professionali (i cui lavori sono inseriti nel macroaggregato investimenti fissi lordi beni immobili, incarichi professionali, espropri), acquisti di beni mobili inventariabili, hardware, software, funzionali alla realizzazione degli investimenti oggetto di programmazione, trasferimenti e conferimenti di capitale.

Nelle altre spese in conto capitale sono stati inseriti gli interventi di manutenzione straordinaria di parchi e giardini.

TITOLO 2 - Spese in conto capitale per macroaggregati	2020	2021	2022
1 - Tributi in conto capitale a carico	0	0	0
2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.004.621	2.007.000	1.089.000
3 - Contributi agli investimenti	21.000	3.000	3.000
4 - Altri trasferimenti in conto	0	0	0
5 - Altre spese in conto capitale	10.000	5.000	2.000
Totale	1.035.621	2.015.000	1.094.000

Per quanto attiene ai singoli interventi previsti da progettare e finanziare nelle annualità 2020-2022 si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici presente nella sezione operativa del DUP.

TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono comprese le spese relative destinate alle acquisizioni di attività finanziarie, di azioni e partecipazioni, concessioni di crediti. Per il triennio 2020-2022 non sono previste spese di questo tipo.

TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento per mutui già contratto negli anni precedenti (quota capitale) per complessivi € 210.270,00, compresi € 4.510 di restituzione quota c/capitale dell'anticipazione di liquidità della Cassa DDPP.

TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

La somma inserita a bilancio di € 300.000,00 per anticipazione di Tesoreria è puramente teorica e corrisponde ad una ipotetica tutela in caso di necessità non prevedibili.

TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi (€ 657.000,00), pari in entrata. Si tratta sostanzialmente di somme trattenute ai dipendenti, amministratori, professionisti (contributi previdenziali, IRPEF, altre ritenute), IVA per lo split payment, depositi cauzionali, ecc.

PARAMETRI OBIETTIVI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

L'art. 242 del decreto legislativo n. 267 dell'8 agosto 2000, prevede l'individuazione degli enti locali da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie, tramite una tabella contenente parametri obiettivi.

Tali parametri sono fissati con decreto del Ministero dell'Interno, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, da emanare entro settembre e valgono per il triennio successivo. Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti che presentano almeno metà di questi parametri con dei valori deficitari.

Dalla tabella allegata all'ultimo consuntivo approvato (2018) si evince che, per il Comune di Meolo, il limite massimo fissato non è stato superato per nessuno dei parametri.

PARTECIPAZIONI

LE SOCIETA' E GLI ENTI PARTECIPATI

Con Delibera di C.C. n. 61 del 30.12.2019, l'Amministrazione Comunale ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Meolo alla data del 31 dicembre 2018 confermando:

- di mantenere le partecipazioni a Veritas S.p.A., ATVO S.p.A. e Piave Servizi S.r.l.;
- di adottare, per la partecipazione in Banca popolare etica S.C.p.A., la misura, ex articolo 20 T.U.S.P. della alienazione, con offerta in prelazione agli altri Soci;
- di adottare per la partecipazione in Asco Holding S.p.A. la misura, ex articolo 20 T.U.S.P., della alienazione e concambio con azioni Ascopiave S.p.A. (operazione peraltro già avvenuta nel mese di maggio 2019), cui far seguire l'alienazione di queste ultime sul mercato regolamentato borsistico allo scopo di acquisire risorse da destinare ad investimenti in opere pubbliche. Come già detto, tale vendita è già stata avviata nel 2019 (portando nelle casse comunali un'entrata di circa € 270.000,00 a fronte della alienazione di 70.000 azioni) e proseguirà nel triennio 2020-2022.

Di seguito la tabella riepilogativa delle partecipazioni societarie possedute al 31.12.2018 e delle decisioni recentemente assunte:

PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RICOGNIZIONE
A.T.V.O. SPA	0,95%	mantenimento
PIAVE SERVIZI SRL	2,534%	mantenimento
VERITAS SPA	0,000344%	mantenimento
ASCO HOLDING SPA	0,29%	Alienazione e concambio con azioni di Ascopiave spa; poi loro alienazione sul mercato borsistico
BANCA POPOLARE ETICA SCPA	0,0008%	Alienazione con offerta in prelazione agli altri soci

I campi di intervento delle principali società partecipate sono quelli dei servizi al cittadino cosiddetti "strategici" (acqua, gas, rifiuti, trasporti pubblici).

Per quanto riguarda i riflessi economici in entrata sul bilancio comunale derivanti dalle società si rilevano in particolare i dividendi da partecipazione ed il provento annuale da convenzionamento per il servizio di distribuzione del gas (€ 110.000 IVA compresa) erogati da Asco SpA. Il provento da dividendo di Asco Holding è sostituito ora dal dividendo presunto da Asco Piave SpA, stimato in € 40.000,00 per il 2020 sulla base della verifica di distribuzione storica dei dividendi della nuova partecipata, e poi a calare nel triennio per riduzione progressiva delle azioni possedute dal Comune.

ELENCO SITI WEB DELLE PARTECIPATE

- Piave Servizi srl www.piaveservizisrl.it
- VERITAS SpA www.gruppoveritas.it
- ATVO SpA www.atvo.it
- ASCO Holding SpA www.ascoholding.it
- Banca Popolare Etica www.bancaetica.it